Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Sabato 4 Marzo** — **Numero 53**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 56 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 aprile 1895, n. 244, col quale fu approvato lo Statuto ed il Ruolo organico della Calcografia di Roma;

Vista la legge 25 dicembre 1898, n. 499, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° gennaio 1899 è soppresso nel Ruolo organico della Calcografia di Roma il posto di magazziniere, retribuito con l'annuo stipendio di lire millequattrocento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1899.

UMBERTO.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero 57 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 26 gennaio 1899 sul riordinamento del personale di ruolo dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi;

Veduta la tabella *A* annessa al decreto stesso;

Veduto il Regio decreto del 27 gennaio 1890, che istituisce il Consiglio d'Amministrazione per le Poste ed i Telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio d'Amministrazione per le Poste ed i Telegrafi è così composto:

Presidente: il Sotto Segretario di Stato;

Vice Presidente: il Direttore Generale;

Consiglieri permanenti: il Direttore Generale e quattro tra i funzionari superiori dell'Amministrazione centrale, da nominarsi in principio di ogni anno con ordinanza del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Consigliere di turno: il Capo di Divisione o di Ragioneria competente, secondo la natura degli affari da trattarsi.

Le funzioni di Segretario sono esercitate da un impiegato a scelta del Sotto Segretario di Stato.

Art. 2.

Sono mantenute in vigore le disposizioni contenute negli articoli 2, 3 e 4 del Regio decreto 27 gennaio 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1899.

UMBERTO.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero 58 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 18 dicembre 1898 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1898-99;

Visti i Regi decreti in data 23 luglio 1891, numeri 474 e 475, relativi all'instituzione di due categorie di impiegati civili denominati «Commessi e Disegnatori delle Direzioni dei lavori»;

Visto il R. decreto in data 8 dicembre 1898, relativo alle norme per le nomine e promozioni dei Commessi e dei Disegnatori suddetti;

Veduta la deliberazione del Consiglio Superiore di Marina, in data 9 gennaio 1899;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle categorie d'impiegati civili dell'Amministrazione della R. Marina denominate «Commessi e Disegnatori delle Direzioni dei lavori», sono aggiunti i Commessi ed i Disegnatori del Genio militare pel servizio della R. Marina.

Art. 2.

Il personale dei Commessi del Genio militare pel servizio della R. Marina, consterà di 30 impiegati divisi in tre classi, cioè:

10 Commessi di 1ª classe a L. 1,800 annue
10 Id. di 2ª classe a L. 1,500 id.
10 Id. di 3ª classe a L. 1,200 id.

Quello dei Disegnatori consterà di 10 impiegati, divisi pure:

5 Disegnatori di 1ª classe a L. 1,800 annue
3 Id. di 2ª classe a L. 1,500 id.
2 Id. di 3ª classe a L. 1,200 id.

Art. 3.

I predetti due personali presteranno servizio presso le Direzioni autonome e gli Uffici autonomi del Genio militare pel servizio della R. Marina, e la ripartizione sarà fatta tenendo presente l'importanza delle dette Direzioni ed Uffici, ed il buon andamento del servizio.

Art. 4.

Sono applicabili a questi personali, per ciò che concerne la disciplina e per quanto ha relazione alle norme per le ammissioni e l'avanzamento, le disposizioni vigenti per i Commessi e per i Disegnatori delle Direzioni dei lavori. Trattandosi però di nuove nomine o di avanzamento dei Commessi e dei Disegnatori del Genio militare, a far parte della Commissione centrale di cui all'art. 5 del R. decreto 8 dicembre 1898, sarà chiamato un Ufficiale Superiore del Genio militare invece dell'Ufficiale Superiore del Genio navale.

Sono altresì applicabili ai detti personali le leggi relative agli impiegati civili dello Stato per quanto riguarda la posizione di disponibilità, di aspettativa e di pensione. Hanno inoltre diritto all'aumento sessennale di stipendio, secondo le norme stabilite dalla legge 5 luglio 1882, n. 853, ed alle indennità assegnate dai Regolamenti agli altri impiegati civili della R. Marina, nei casi di viaggio, di missione, di traslocamento o di speciale residenza.

Disposizioni transitorie

Art. 5.

Per la prima attuazione del presente decreto, sono ammessi ad occupare i posti vacanti di Commessi e Disegnatori del Genio militare a ruolo organico, rispettivamente gli operai scritturali e Disegnatori delle Direzioni autonome del Genio militare per la R. Marina di Spezia e Taranto e degli Uffici auto-

nomi della detta Arma di Venezia e Maddalena, inscritti a matricola e dichiarati meritevoli all'ammissione con le seguenti norme:

a) A Commessi di 1ª classe e Disegnatori di 1ª classe, rispettivamente gli scritturali e Disegnatori con mercede giornaliera superiore alle L. 5,00;

b) A Commessi di 2ª classe e Disegnatori di 2ª classe, rispettivamente gli scritturali e Disegnatori con mercede giornaliera dalle L. 4,00 alle L. 5,00;

c) A Commessi di 3ª classe e Disegnatori di 3ª classe, rispettivamente gli scritturali e Disegnatori con mercede giornaliera inferiore alle L. 4,00.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1899.

UMBERTO.

G. PALUMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 62 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'11 febbraio 1899, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Riccia (Campobasso 7°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata col Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Riccia (Campobasso 7°) è convocato pel giorno 26 marzo corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 aprile prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Catanzaro ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Falerna, in seguito ad irregolarità constatate da inchiesta;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Falerna è sciolta e la gestione temporanea è affidata, a mente di legge, alla Giunta municipale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 26 febbraio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Bisacquino (Palermo).*

SIRE!

Il Commissario straordinario incaricato della temporanea Amministrazione del Comune di Bisacquino non può compiere nel periodo ordinario di tre mesi la sistemazione di quell'azienda.

Occorre ancora provvedere all'appalto di alcuni pubblici servizi; riformare il corpo delle guardie urbane e campestri; compilare Regolamenti comunali e mettere ordine in altri importanti rami di servizio.

Onde mi pregio di proporre alla Maestà Vostra che sia prorogato di un mese e mezzo il termine per la ricostituzione di quel Consiglio Comunale.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 13 novembre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bisacquino, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Bisacquino è prorogato di un mese e mezzo.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 febbraio 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Cerreto Sannita (Benevento).*

SIRE!

Col giorno 11 marzo p. v. scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Cerreto Sannita, in provincia di Benevento.

Ma fa d'uopo prorogarlo di tre mesi perchè si possa raggiungere pienamente lo scopo a cui si mirò con l'eccezionale provvedimento.

Piaccia pertanto alla Maestà Vostra di apporre all'unito schema di decreto l'Augusta sua firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cerreto Sannita, in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cerreto Sannita è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 marzo 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario per l'Università Agraria di Frascati (Roma).*

SIRE!

Con decreto del 20 novembre 1898 la Maestà Vostra scioglieva il Consiglio d'Amministrazione dell'Università Agraria di Frascati e nominava all'ufficio di R. Commissario per la temporanea amministrazione dell'Università medesima il signor Antonio Satta-Giudice, il quale assunse l'ufficio il giorno 29 del mese suddetto.

Essendo ora indispensabile, per il riordinamento amministrativo dell'Università e per condurre a termine i procedimenti iniziati onde reintegrare il patrimonio dell'Ente delle malversazioni subite, che il Commissario suddetto continui per un altro trimestre nelle funzioni attribuitegli, mi onoro sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra il decreto relativo.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con la quale si chiede la proroga dei poteri conferiti al R. Commissario per la temporanea Amministrazione dell'Università Agraria di Frascati detta « Arte Agraria »;

Veduto il Nostro decreto in data 20 novembre 1898 col quale Antonio Satta-Giudice fu nominato R. Commissario per la temporanea Amministrazione della Università medesima;

Veduto l'articolo 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduto l'articolo 295 della legge comunale e provinciale, coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sulla proposta del predetto Nostro Ministro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati per un trimestre i poteri conferiti ad Antonio Satta-Giudice in qualità di R. Commissario per la temporanea Amministrazione dell'Università Agraria di Frascati detta « Arte Agraria ».

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1899.

UMBERTO.

A. FORTIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 29 gennaio 1899:

Palomba Sebastiano, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (lire 1500) a decorrere dal 16 febbraio 1899.

Con R. decreto del 2 febbraio 1899:

Torbidoni Ercole — Cardoni Alfredo — Montecchi rag. Francesco e Carrelli Angelo, contabili, nominati ragionieri (lire 3000) a decorrere dal 1° marzo 1899.

Con Regi decreti del 9 febbraio 1899:

Garda dott. Giuseppe, contabile, nominato ragioniere (lire 3000) a decorrere dal 1° marzo 1899.

Rotondi rag. Ercole — Luconi Giuseppe — Cipriani Michele — Vaccaro rag. Anco Marzio — Vignati rag. Alberto — Muccini rag. Nicola — Smirne rag. Aniello — Alesi Felice — De Rienzo Giuseppe — Barcellona rag. Gaetano — Salibra Aristide — Giordano rag. Osvaldo, alunni di ragioneria, nominati computisti di 2ª classe (lire 1500) a decorrere dal 16 febbraio 1899.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 2 corrente in Serre, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 3 marzo 1899.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO – DIVISIONE Iª – SEZIONE IIIª.

Trasferimento di privativa industriale N. 1921.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Concia rapida – Sistema Alimonda, registrata in questo Ministero al nome del sig. Alimonda Silvio, a Spezia, come da attestato delli 13 agosto 1896, n. 41998 di Registro Generale, fu trasferita per intiero al sig. Cesare Toracca, a Spezia, in forza di atto di vendita e cessione autorizzata con sentenza del tribunale di Sarzana in data 19 novembre 1898, stipulato innanzi il notaio pubblico Borachia Paolo addì 5 dicembre 1898 in Spezia, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di quella città il giorno 7 dello stesso mese ed anno al n. 897 atti pubblici e presentato pel visto a questo Ufficio speciale della proprietà industriale, addì 13 dicembre 1898, ore 11,30.

Roma, il 1° marzo 1899.

Il Direttore Capo della I Divisione
GRISOLIA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 4 marzo, a lire 108,13.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

3 marzo 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,87 1/8	100,87 1/8
	4 1/2 % *netto*	112,24 5/8	111,12 1/8
	4 % *netto*	102,52	100,52
	3 % *lordo*	64,71 5/8	63,51 5/8

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica nel R. Istituto tecnico di Trapani.

È indetto in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di fisica, vacante nell'Istituto tecnico di Trapani, al quale ufficio è annesso il grado di professore reggente di 2ª classe con lo stipendio corrispondente al grado medesimo.

Però gl'insegnanti che appartengono agli istituti governativi d'istruzione tecnica dipendenti da questo Ministero e che sono provveduti di grado e di stipendio superiore, conserveranno il rispettivo grado e stipendio.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunziare a tutti gli altri uffici occupati.

Coloro che intendono di prendere parte a questo concorso debbono presentare apposita istanza in carta bollata da L. 1,20 corredata dei seguenti documenti:

1. Laurea in fisica, ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;
2. Specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario;
3. Certificato di nascita;
4. Attestato medico, debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;
5. Fedina criminale;
6. Certificato di buona condotta;
7. Certificato di cittadinanza italiana;
8. Cenno riassuntivo degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

oltre quegli altri titoli, come pubblicazioni, attestati di servizi prestati ecc. che i concorrenti stimassero opportuno di produrre.

Gli attestati di cui ai numeri 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1898.

Di tutti i documenti annessi all'istanza, dovrà esser fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali, al 1° ottobre 1899, avranno superato l'età di 40 anni, salvo che si tratti di persona che già occupi un ufficio governativo che dia diritto a pensione di riposo.

Gli aspiranti, che ora fanno parte del ruolo degl'insegnanti addetti agli istituti d'istruzione *dipendenti da questo Ministero*, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai numeri 3 4, 5, 6 e 7 del presente avviso.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero (Direzione Generale per l'istruzione secondaria) delle domande di iscrizione al concorso scade il 15 marzo 1899, e la nomina del candidato prescelto avà luogo dal 1° ottobre successivo.

Il Ministero potrà valersi del risultato del presente concorso per provvedere alle altre cattedre di fisica che si renderanno vacanti negli Istituti tecnici.

I concorrenti indicheranno con precisione, nell'istanza, il loro indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le istanze non conformi alle disposizioni del presente avviso *non saranno prese in considerazione.*

Roma, addì 3 dicembre 1898.

Il Ministro
6 G. BACCELLI.

Concorso alla cattedra di agraria, computisteria agraria ed estimo nel R. Istituto tecnico di Napoli.

È indetto in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di agraria, computisteria agraria ed estimo, vacante nell'Istituto tecnico di Napoli, al quale

ufficio è annesso il grado di professore reggente di 2ª classe con lo stipendio corrispondente al grado medesimo.

Però gl'insegnanti che appartengono agli istituti governativi d'istruzione tecnica dipendenti da questo Ministero e sono provveduti di grado e di stipendio superiore, conserveranno il rispettivo grado e stipendio.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunziare a tutti gli altri uffici occupati.

Coloro che intendono di prendere parte a questo concorso debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da L. 1,20, corredata dei seguenti documenti:

1. Laurea in agraria, ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;
2. Specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali;
3. Certificato di nascita;
4. Attestato medico, debitamente autenticato, comprovante la sana e robusta costituzione fisica;
5. Fedina criminale;
6. Certificato di buona condotta;
7. Certificato di cittadinanza italiana;
8. Cenno riassuntivo degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

oltre quegli altri titoli, come pubblicazioni, attestati di servizi prestati ecc. che i concorrenti stimassero opportuno di produrre.

Gli attestati di cui ai numeri 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1898.

Di tutti i documenti annessi all'istanza, dovrà esser fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali, al 1° ottobre 1899, avranno superato l'età di 40 anni, salvo si tratti di persona che già occupi un ufficio governativo che dia diritto a pensione di riposo.

Gli aspiranti, che ora fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti negli istituti d'istruzione *dipendenti da questo Ministero*, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai numeri 3, 4, 5, 6 e 7 del presente avviso

Il tempo utile per la presentazione al Ministero (Direzione Generale dell'istruzione secondaria) delle domande d'iscrizione al concorso scade il 15 marzo 1899, e la nomina del candidato prescelto avrà luogo dal 1° ottobre successivo.

Il Ministero potrà valersi del risultato del presente concorso per provvedere alle altre cattedre d'agraria che si renderanno vacanti negli Istituti tecnici.

I concorrenti indicheranno con precisione, nell'istanza, il loro indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Le istanze non conformi alle disposizioni del presente avviso *non saranno prese in considerazione.*

Roma, addì 31 dicembre 1898.

Il Ministro
G. BACCELLI.

6

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Venerdì 3 marzo 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle ore 13.5.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che il ministro del tesoro ha trasmesso la seguente lettera:

A Sua Eccellenza
Il Presidente della Camera dei Deputati

Roma, 28 febbraio 1899.

In corrispondenza alle dichiarazioni da me fatte alla Camera nel giorno 25 corrente, rispondendo all'on. Schiratti, mi pregio trasmettere a Vostra Eccellenza:

1° Copia della relazione fatta alla Commissione permanente per la vigilanza sugli Istituti di emissione da una Sotto-commissione eletta nel suo seno per riferire circa la relazione sull'ispezione triennale nella seduta del 19 gennaio 1899;

2° Copia di altra relazione fatta dalla stessa Sotto-commissione sullo stesso argomento in una precedente seduta del 22 novembre 1898;

3° Note del direttore generale della Banca d'Italia intorno alla relazione della Commissione per l'ispezione triennale;

4° Note alla stessa relazione prodotte dal direttore generale del Banco di Napoli;

5° Note alla stessa relazione del direttore generale del Banco di Sicilia. (Queste sono scritte in margine ad un esemplare della relazione della Commissione);

6° Circolare 8 febbraio 1897 del ministro del tesoro agli Istituti di emissione.

Il Ministro
VACCHELLI.

Questi documenti saranno stampati e distribuiti, meno le note del direttore generale del Banco di Sicilia che rimangono depositate nella Segreteria della Camera a disposizione degli onorevoli deputati.

SCHIRATTI ringrazia.

PANTANO presenta la relazione sul disegno di legge per l'emigrazione.

Interrogazioni.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde:

a) all'on. Bovio « circa le cause che hanno turbato la scuola di veterinaria di Napoli »;

b) agli onorevoli Tinozzi, Giunti, Vollaro-De Lieto, De Novellis, Compagna, Spada e Quintieri « sul giudizio che possa farsi del direttore della Scuola di veterinaria di Napoli, che non ha ottemperato a disposizioni emanate dal ministro; dal quale fatto ne sarebbe derivata una grave agitazione fra gli studenti di veterinaria ».

Sebbene non ancora rimesso in salute, ha voluto intervenire alla Camera, per rispondere immediatamente.

Nella quistione, cui si riferiscono queste interrogazioni, si manifesta da parte degli studenti in veterinaria una ingenerosità che deve grandemente impensierire. (Benissimo! Bravo!)

Accenna ai lodevoli precedenti dello Straticò che, a 42 anni, ha chiesto l'ammissione al 1° anno della Scuola veterinaria, e indica gli studî fatti e i servizi da lui resi al paese. Gli fu quindi conceduta l'ammissione, a condizione però che durante il quadriennio presentasse il certificato di promozione alla terza liceale. (Bene!)

Ora, doveva questo semplice provvedimento dar luogo a quelle inconsulte manifestazioni? No. (Vivissime approvazioni). Ma vi ha di più, perchè in esse hanno avuto parte coloro che avevano anzi il dovere di impedirle. (Vivi commenti).

Il direttore della Scuola veterinaria di Napoli non ha obbedito, epperò non ha fatto il suo dovere e quindi non può essere più direttore di quella scuola. (Vivissime approvazioni). Il ministro risponde del suo potere discrezionale ai due rami del Parlamento e non ai direttori delle Scuole veterinarie. (Bene! Bravo!) Egli si sente veramente liberale; ma senz'ordine non v'ha libertà! (Applausi). È tempo ormai che tutte queste scuole solidali nella insubordinazione rientrino nell'ordine. (Vivissime approvazioni).

BOVIO aveva chiesto informazioni che non gli sono ancora giunte.

Si rimette a quanto ha detto il ministro, ma si riserva, occorrendo, di riportare la questione alla Camera.

TINOZZI dichiarasi soddisfatto.

PANSINI. Il professor Paladini è un illustre scienziato!

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Sebbene il direttore della Scuola veterinaria sia un uomo illustre, ha mancato nondimeno di obbedire agli ordini del ministro. Questa insubordinazione è colpevole e la deplora. (Vivissime approvazioni).

BOVIO. Chiede che la questione sia esaminata con ponderazione.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Così si è fatto. Ed ora, mentre la questione si svolge da molti giorni, le sedizioni tendono ad allargarsi. Ecco perchè ha voluto subito far giudice la Camera dei suoi atti. (Benissimo! Bravo! — Applausi generali — Vivi e prolungati commenti).

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde:

a) all'on. Pala « se sia vero che alcuni intendenti di finanza abbiano disposto gli atti esecutivi in via immobiliare a carico dei contribuenti morosi al pagamento della prima rata d'imposte, e, nell'affermativa, quali sieno i criterî dell'on. ministro in proposito »;

b) all'on. Lazzaro « Sull'applicazione dell'articolo 23 della legge sulla riscossione delle imposte, relativamente alle esecuzioni immobiliari contro i contribuenti morosi di una sola rata ».

La quistione è sottoposta al Consiglio di Stato. Frattanto sono state date istruzioni perchè non sia pregiudicata. Occorrendo, saranno presentati anche provvedimenti legislativi.

PALA e LAZZARO prendono atto di queste dichiarazioni. Confidano che la legge sarà esattamente interpretata.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, dopo avere osservato che realmente dubbî possono sorgere nell'applicazione della legge, conferma le precedenti dichiarazioni.

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'Editto sulla stampa.

FERRI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le presenti condizioni economiche e morali del paese si debbano civilmente ed efficacemente migliorare con un indirizzo di Governo che, alleviando l'oppressione fiscale, garantisca ad ogni attività economica, politica ed intellettuale l'uso delle libertà statutarie, delibera di non passare alla seconda lettura del disegno di legge contro le libertà di riunione, di associazione e di stampa ».

Fra i provvedimenti presentati approva in massima il concetto di quello relativo ai recidivi; ma non può in nessun modo approvare gli altri. Sostiene che la presente discussione definisce nettamente i caratteri dei due soli partiti possibili: l'individualista ed il collettivista. E l'on. Prinetti l'ha perfettamente compreso.

Destra e Sinistra infatti, salvo nei particolari, costituita l'unità d'Italia, hanno seguìto lo stesso indirizzo di Governo; essendo entrambe due rami del medesimo tronco, la borghesia. Lo stesso ministro Pelloux, sorto con un programma economico, non ha ancor fatto approvare un solo disegno di legge che traduca in atto quel programma.

Ed invece ha presentato questi disegni di legge restrittivi della libertà per assicurare alle classi dominanti i loro privilegi. Ed un indirizzo conservatore potrebbe anche essere seguìto da un Governo radicale.

Questo indirizzo si sdoppia però in un conservatorismo di resistenza, impersonato nell'on. Prinetti ed in uno di concessione sostenuto ieri dall'on. Lucca; ma il Governo si ostina ancora nel primo.

Confuta quindi le obiezioni mosse dall'on Prinetti al collettivismo, sostenendo ch'esso si produce anche in conseguenza dell'esagerazione dell'invidualismo, come lo provano i Sindacati industriali, e che quella schiavitù di Stato, che secondo l'on. Prinetti sarebbe un effetto del sistema collettivista, sarà invece sanzionata nel disegno di legge che concerne i pubblici servizi.

Non dunque i collettivisti ma i conservatori sono i nemici della libertà e lo prova tutta la legislazione italiana dal nuovo Codice penale in poi, e specialmente i provvedimenti ora proposti per la stampa, che hanno carattere esclusivamente politico e segnano una reazione contro il regime inaugurato dallo Statuto Albertino.

Tali provvedimenti estenderanno il malcontento, ora limitato alla classe lavoratrice, alla piccola e media borghesia; la quale ha ragione di attendere ben altre provvisioni e ha diritto di combattere liberamente per conseguirle. (Bene! all'Estrema Sinistra).

Ammonisce il Governo a considerare la vacuità dei mezzi repressivi, vacuità dimostrata in Germania. Non si assicura l'ordine perpetuando l'inerzia delle classi dirigenti, ma dando modo ai diritti conculcati di farsi valere. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

L'organizzazione dei contadini in molte parti dell'Alta Italia è la riprova di questa verità; non solo ha ristabilito l'ordine, ma ha indotto i proprietarî a migliorare la coltura dei campi; lavoratori e proprietarî hanno potuto entrambi progredire, perchè, come l'Inghilterra dimostra, l'aumento dei salarî può procedere parallelamente con l'aumento dei profitti dei proprietarî. (Approvazioni e commenti).

I rappresentanti del Piemonte, la parte più progredita del Paese, comprendono che la libertà può sola garantire il progresso e, a qualunque settore appartengano, hanno combattuto questi provvedimenti. (Commenti).

Conclude dicendo che l'esperienza dovrebbe ammonire essere impossibile comprimere il pensiero; e che queste leggi potranno avere per effetto la rovina prossima della patria, se le classi dirigenti non muteranno il loro indirizzo di Governo, che rappresenta niente altro che l'utopia della reazione. (Vivissime approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra — Congratulazioni).

NOCITO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che talune proposte ministeriali nel disegno di legge in esame non sono nè incostituzionali nè inopportune, e che si potranno alle altre arrecare notevoli modificazioni, passa alla seconda lettura ».

Nota che le disposizioni di questo disegno di legge per le riunioni e le Associazioni sono già contenute nell'articolo 32 dell'Editto Albertino e nell'articolo 8 della legge di pubblica sicurezza; e che perciò non si possono tacciare di incostituzionalità o d'essere antiliberali altre proposte per integrarle o meglio spiegarle. Ma d'altra parte rileva che le formule usate nel disegno ministeriale non sono precisate nè rispondenti allo scopo cui mirano.

A proposito delle disposizioni relative agli scioperi, crede che sarebbero bastevoli quelle dell'articolo 207 del Codice penale che, per una giurisprudenza oramai diffusa, sono applicabili ai ferrovieri; ma in ogni modo nega che questa legge costituisca, come fu detto, un regresso di fronte a quella comune che ammette il diritto dello sciopero degli operai come dei padroni liberi, ma che non può essere consentito per i servizî di Stato.

Quanto alle disposizioni per la stampa, dichiara di non consentire nelle formule proposte perchè eccessive od inutili. Nondimeno, poichè molte altri parti della legge sono indiscutibilmente buone, voterà il passaggio alla seconda lettura, confidando che si potranno eliminare le mende e correggere gli errori. (Bene!)

Presentazione di una relazione.

MARAZZI presenta la relazione al disegno di legge, già approvato dal Senato, per modificazione alla legge sull'ordinamento dell'esercito.

Seguito della discussione dei disegni di legge.

GIUSSO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che non si provveda alla tranquillità del Paese col restringere le pubbliche libertà, ma col rimuovere le cause del malcontento, delibera di non passare alla seconda lettura ed invita il Governo a nominare una Commissione che prendendo in esame tutto il nostro sistema economico, finanziario e tributario, proponga al più presto quei provvedimenti che valgano a dare al Paese il benessere e la pace pubblica ».

Deplora che da qualche tempo si trattino con troppa noncuranza le nostre franchigie costituzionali.

I proposti provvedimenti sacrificano troppo di quella libertà individuale che deve essere l'anima del regime rappresentativo; e i recenti disordini, e specialmente i fatti della Sicilia, avrebbero invece dovuto mostrare al Parlamento e al Governo la necessità di provvedimenti economici.

Addita come degno d'imitazione ciò che si è fatto in Inghilterra per lo sviluppo lento e graduale di tutte le libertà. Crede che l'Italia molto ancora debba fare per assicurarsi le libertà civili, a cominciare da quella che si riferisce agli scambî commerciali.

Vorrebbe che la Camera, abbandonando le artificiali distinzioni in gruppi, si dividesse nettamente in due partiti, quelli che hanno fede nella libertà, e quelli che ne domandano le limitazioni. Ma soprattutto giova ispirarsi a quei grandi concetti che soli sono degni di guidare i Parlamenti ed i Governi. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

ROMANIN-JACOUR dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, accettando in massima il disegno di legge, passa alla seconda lettura ».

Coerente ai principii altra volta manifestati, crede che questi provvedimenti siano necessarî, perchè la condizione del paese, in parte anche per l'inerzia delle classi dirigenti, è grave tanto che le leggi viganti non possono bastare.

Vuole egli pure il rispetto delle libertà, ma non comprende come lo Statuto possa lasciare alle minoranze i mezzi di attentare agli ordinamenti dello Stato.

Solo i nemici delle istituzioni possono reclamare la libertà di scalzarle; ora ciò che preme è di assicurare al paese quella tranquillità che è reclamata dallo sviluppo delle sue forze economiche.

Al benessere delle classi lavoratrici giova ben più la creazione di qualche nuovo opificio che non l'istituzione di associazioni politiche (Bene! a Destra).

Esprime fiducia che la maggioranza della Camera non si lascierà abbagliare da vane larve, ed approverà il disegno di legge (Bene! a Destra).

FERRARIS MAGGIORINO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che ai provvedimenti politici debbano precedere le riforme economiche e sociali, delibera di non passare alla seconda lettura ».

È convinto che queste proposte presentano molti e gravi difetti, e l'argomenta da quanto dissero gli stessi oratori, che parlarono in favore.

È anche convinto che esse non siano affatto necessarie, date le condizioni presenti del nostro paese; ad ogni modo non è con siffatti provvedimenti che si difende l'ordine pubblico.

Queste leggi, pericolose in tempi normali, sarebbero inutili in tempi difficili.

Fra le varie proposte non approva che quella sui recidivi. Quanto alle disposizioni per la tutela dei servizi pubblici, deplora che siasi ridotto un altro problema economico ad una meschina misura di polizia.

Per evitare i temuti scioperi meglio provvederà il Governo facendo giustizia alle legittime aspirazioni dei ferrovieri.

Quanto alla stampa, pei reati di azione privata provvede in modo sufficiente il Codice penale.

Pei reati di natura politica, le proposte del Governo non corrispondono a nessun concetto organico e reazionale.

Esorta il Parlamento italiano a non volere attentare a quella libertà di stampa, che il piccolo Piemonte mantenne per ben due volte di fronte alle intimazioni straniere. (Benissimo!).

Le nuove tendenze sociali, che tanto impensieriscono i nostri governanti, sono l'effetto non già della propaganda giornalistica, ma dello stesso ordinamento industriale odierno.

Ora, queste tendenze si combattono, non colla repressione, ma informando tutta l'opera legislativa ed amministrativa dello Stato ai principii di giustizia sociale, ricercando le cause del malcontento e provvedendo ad eliminarle.

Ora, per questa parte principalmente, è deficiente l'opera del presente Gabinetto.

Accenna ai provvedimenti finanziarî; e dichiara di esser favorevole alle proposte dell'on. Carcano, che tendono ad iniziare una riforma tributaria (Commenti); ma non accetta la tendenza ad aumentare le spese, e vorrebbe anzi radicali economie in tutti i bilanci, anche in quelli militari. (Vivi commenti).

Censura l'azione del ministro del tesoro, che giudica al tempo stesso improvvida e inadeguata. (Vivevo interruzioni dell'on. Zeppa — Commenti). Crede indispensabile una grande politica agraria, ravvisando in essa la miglior difesa contro la propaganda socialista.

È necessario che tutti coloro, che non hanno ancora perduto la fede nelle idee liberali, si stringano insieme per salvare le gloriose tradizioni della Sinistra parlamentare, dissipando gli equivoci e affermando i proprî principî di libertà. (Approvazioni — Congratulazioni — Commenti — Rumori).

Voci. Ai voti! Ai voti! (Segni di viva impazienza).

PRESIDENTE (con forza) ricorda alla Camera che il Regolamento riserva facoltà di parlare a quelli, che hanno presentato ordini del giorno prima della chiusura. (Benissimo! — Applausi).

GATTORNO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, non volendo con un suo voto distruggere cento anni di lotta e di sacrifizî per la conquista della libertà, passa all'ordine del giorno ».

Protesta contro l'attentato alla libertà commesso da un Governo reazionario. (Vivi rumori ai Centri ed a Destra — Segni d'impazienza).

È un'ironia il dire che con queste leggi si rispetta la libertà. Tutti gli amici di libertà debbono combatterle fino all'estremo. (Benissimo! all'Estrema Sinistra).

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che anche domani la seduta cominci al tocco.

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se sia esatta la notizia data dall'*Agenzia Reuter*, circa una domanda che il R. ministro a Pechino avrebbe rivolta alla Cina per la concessione di un porto, a titolo di affitto, o se il ministro degli affari esteri sia in grado di fornire alla Camera altre informazioni oltre quelle trasmesse dall'Agenzia inglese.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sulla notizia di acquisti italiani in Cina.

« Pinchia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per sapere se vi sia qualche cosa di vero riguardo la notizia data dall'*Agenzia Reuter*, riprodotta dall'*Agenzia Stefani*, poi confermata da autorevole giornale inglese e da altri giornali italiani, secondo la quale il Governo del Re d'Italia tratterebbe l'acquisto della baia di San Mun nei mari della Cina.

« Bosdari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli esteri intorno alla notizia pubblicata dalla stampa, della occupazione di un punto del territorio cinese per parte dell'Italia.

« Franchetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se e quando intenda presentare il lungamente promesso ed atteso disegno di legge sulla colonizzazione interna.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per sapere se non creda umano ed urgente prosciogliere dal domicilio coatto il coatto politico Ferdinando Pierotti, affetto da grave malattia cardiaca e da emotisi.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se intende nominare al grado di vice segretarî nella carriera amministrativa del Ministero gli aggiunti giudiziari, che ne facciano istanza in applicazione del decreto Costa, ovvero se abbia in animo, revocando il decreto medesimo, di bandire un concorso speciale secondo le norme che prima di detta disposizione erano in vigore.

« Edoardo Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere: *a*) quando e come intenda di unificare la graduatoria anche fra i magistrati requirenti e giudicanti di Corte d'appello e Cassazione; *b*) con quali criterî si propone di procedere alle nomine al grado di procuratore del Re, quando, esaurita la graduatoria speciale dei sostituti, si dovrà ricorrere alla graduatoria unica dei giudici e sostituti procuratori del Re.

« Cimorelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni per cui il prefetto di Venezia proibì la affissione di un manifesto diretto ad invitare i cittadini a pubbliche riunioni per esprimere il loro giudizio sui provvedimenti politici ora in discussione avanti al Parlamento.

« Tiepolo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri per conoscere se il Governo abbia fatto in via diplomatica le pratiche opportune presso il Governo francese per ottenere che siano tutelati e difesi contro le aggressioni dei Somali i nostri operai impiegati nella costruzione della ferrovia Gibuti-Harrar.

« Colombo Quattrofrati, Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni per le quali l'autorità politica di Venezia ha vietato l'affissione di un manifesto invitante quei cittadini ad esprimere nelle vie legali la loro opinione sui progetti politici, ed ha anticipatamente dichiarato che non sarà permessa nessuna riunione al riguardo.

« Tecchio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per migliorare la deplorevole condizione agricola della tenuta di Casanova (Carmagnola), appartenente all'azienda gerita dal Regio Economato dei benefizi vacanti di Torino.

« Teofilo Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura e commercio per sapere se, in vista dell'inatteso rincaro del solfato di rame, che procura enorme danno ai viticultori, intenda, a ripararlo in parte, accordare un ribasso di nolo ferroviario agli acquirenti del solfato e dell'acetato di rame.

« Tozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'opera del prefetto di Caltanissetta nella lotta elettorale del collegio di Castrogiovanni.

« Pantano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle gravi sevizie fatte subire al povero Giuseppe La-Paglia, imputato erroneamente di omicidio, dai carabinieri della Sezione Duomo di Catania.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro d'agricoltura e commercio per sapere se e quali provvedimenti intende progettare per estirpare la mala pianta dell'usura, una delle maggiori iatture delle campagne.

« Mancini ».

CANEVARO, ministro degli affari esteri, risponde subito alle interrogazioni rivoltegli circa l'azione italiana nei mari dell'Estremo Oriente.

Rammenta la risposta data su questo argomento all'on. Valle Angelo; che, cioè, intendeva formare in quei mari una divisione navale.

In quei mari così lontani era però indispensabile trovare una base di rifornimento per ogni evenienza. A quest'uopo il Governo ha iniziato a Pechino le pratiche per l'affitto della baia di San Mun. Le altre nazioni interessate in China, che sono tutte nostre amiche, sono state avvertite. Spera che tali pratiche avranno buon esito. Prega gli onorevoli interroganti di volersi appagare di queste dichiarazioni.

FRACASSI prende atto con soddisfazione di queste dichiarazioni.

PINCHIA prende atto di queste dichiarazioni, facendo riserve su questa nuova fase di politica di raccoglimento. (Si ride).

BOSDARI sperava che la notizia fosse infondata; fa voti che non si ripeteranno gli antichi errori.

FRANCHETTI prende atto della dichiarazione del ministro, approvando l'indirizzo in esso accennato; tanto più che il porto, che si è chiesto, è sulla costa d'una provincia fertile, popolosa e pacifica, donde grande vantaggio possono ritrarre i nostri commerci.

La seduta termina alle 19.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame del disegno di legge:

Disposizioni per la leva sui nati nel 1879 (166) (Urgenza).

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Sulla industria e sul commercio e detenzione di armi e di strumenti da punta e da taglio » (160) si è stamane costituita, nominando *presidente* l'on. Torrigiani, e *segretario* l'on. Massimini.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 9 e mezzo, la Commissione per l'esame del disegno di legge «Polizia sanitaria degli animali » (93);

alle ore 10, in seduta pubblica, la Giunta delle elezioni per discutere sulle elezioni dichiarate contestate di Fossano (eletto Falletti) e di Chiaromonte (eletto Donnaperna); la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Palizzolo ed altri per modificazione ai quadri dell'arma di Artiglieria e Genio (n. 51), e per l'esame dell'analogo disegno di legge di iniziativa del Governo per modificazioni all'ordinamento del Regio Esercito (n. 51 *bis*), e la Sotto-Giunta bilanci Finanze e Tesoro;

alle ore 11, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Conversione in legge dei Reali Decreti riguardanti ribassi di tariffe per trasporti su strade ferrate (31) »;

alle ore 13, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali » (158).

DIARIO ESTERO

Il *Messaggero del Governo* russo conteneva, pochi giorni fa, un ukase che poneva il granducato di Finlandia su di un piede di uguaglianza con tutte le altre provincie dell'Impero, cioè che, gli toglieva i suoi privilegi costituzionali. È noto che il granducato di Finlandia formava, fino ad ora, nell'Impero russo, uno Stato distinto, che aveva la sua legislazione, il suo Senato, i suoi Stati generali - che si convocavano ogni quattro anni -, le sue imposte, - che venivano votate dai suoi Deputati -, la sua moneta e la sua amministrazione propria ed indipendente.

In principio del secolo presente, lo Czar Alessandro I aveva promesso alla Finlandia conquistata il mantenimento della sua autonomia. Tutti i successori di Alessandro I, salendo al trono, avevano giurato e firmato la Carta finlandese.

L'ukase col quale lo Czar decretò certe misure e nominatamente l'obbligo del servizio militare, fa risaltare, per il bene dell'Impero, la necessità che le condizioni politiche ed amministrative del Granducato siano adattate più strettamente a quelle della Russia intera.

Le autorità della Finlandia cercano ora invano di salvare il regime tradizionale del paese. Esse hanno inviato a Pietroburgo il maresciallo della provincia e il Presidente degli Stati generali per sollecitare un'udienza presso lo Czar e per supplicarlo di revocare l'abrogazione della propria Costituzione. Nicola II ha rifiutato di ricevere la delegazione.

Il Senato finlandese avendo deciso, a sua volta, di fare delle rimostranze all'Imperatore Nicolò a proposito del manifesto imperiale sul servizio militare obbligatorio, si dice che lo Czar abbia risposto laconicamente: « Non provocate delle misure ». E fu proibito alla stampa finlandese di discutere l'ukase imperiale.

Nei tre paesi scandinavi, Danimarca, Svezia e Norvegia la emozione è tanto grande quanto in Finlandia e la stampa di questi paesi propone che i rispettivi Governi protestino rifiutando ogni partecipazione al Congresso per il disarmo.

* * *

Telegrafano da Berlino che il centro cattolico del Parlamento ha stipulato un compromesso col Governo.

I deputati cattolici voteranno la formazione di dieci squadroni di cavalleria e gli effettivi dei battaglioni di infanteria a 548 uomini. In cambio, il Governo non si opporrà al ritorno dei gesuiti senza però concedere loro la facoltà di ricostituire i loro stabilimenti. La stessa misura sarà applicata agli altri ordini religiosi.

Si afferma, inoltre, che al Sottosegretario attuale al Ministero dei Culti verrà sostituito un cattolico.

Il ministro Miquel poi avrebbe promesso di modificare in senso favorevole, ai cattolici, la ripartizione delle imposte nelle provincie renane, in modo che i cattolici avranno la preponderanza nelle elezioni municipali.

* * *

Sull'attuale crisi ministeriale in Spagna, si telegrafa da Madrid 2 marzo al *Temps*:

Dopo la votazione del Senato in cui il Governo non ottenne che una maggioranza di appena tre voti, il sig. Sagasta espose in Consiglio dei Ministri che era impossibile di governare colle Camere attuali. Tutti i ministri misero tosto i loro portafogli a disposizione del Presidente ed approvarono l'idea del sig. Sagasta di esporre subito alla Regina Reggente la situazione e di porre la questione di fiducia. Secondo il sig. Sagasta non vi è altra soluzione possibile che un decreto di scioglimento delle Cortes in favore di colui al quale la Regina Reggente affiderà la missione di fare delle nuove elezioni e di riunire le Cortes nel mese d'aprile per far approvare il trattato di pace.

Questa crisi, sebbene preveduta, prosegue il corrispondente del *Temps*, contraria vivamente i partigiani della coalizione. Ciò non ostante pare certo che il sig. Sagasta persevererà nella sua idea di privarsi dei servigi del generale Weyler e dei signori Romero Robledo e Canalejos, se la Reggente gli accorda lo scioglimento. Nessuno crede possibile un Ministero di transizione. Il dilemma sarà posto tra Sagasta ed il sig. Silvela, sebbene la Reggente, secondo la consuetudine, stia consultando i notabili di tutti i partiti, nonchè i generali.

La situazione assume una speciale gravità anche perchè sarà difficile di risolvere i più urgenti problemi finanziarii se le Camere vengono sciolte. Tra questi problemi c'è la questione del debito di Cuba.

I *coupons* che scadono nel mese d'aprile non possono, in fatti, venir pagati senza una decisione delle Camere. Il ministro delle finanze aveva già preparato un progetto di legge chiedente un credito per il pagamento degli interessi dei debiti coloniali, ma le Camere avendo sospeso le loro sedute il progetto istesso non è stato presentato.

* * *

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Hong-Kong, 2 marzo:

La situazione a Manilla è delle più critiche. Gli americani minacciano di bombardare la città.

La Commissione che è giunta qui da Washington ha l'ordine di preparare la colonizzazione dell'arcipelago.

Le truppe togali si avvicinano sempre più alla capitale.

Riforma nell'istruzione classica e tecnica

Una relazione a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione sulla riforma di licei e di scuole tecniche, testè pubblicata nel Bollettino di quel dicastero, spiega le modificazioni introdotte nei rispettivi programmi, i risultati già ottenuti nella nuova via, ed i propositi per l'avvenire.

La riforma, nella parte che riflette l'insegnamento classico, mira a dare al liceo un carattere più consono ai bisogni della vita moderna. Ispirato a questo concetto, e tenuto conto che l'Italia possiede il suo liceo scientifico nella sezione fisico-matematica dell'Istituto tecnico, il Ministero stabilì che, in un ristretto numero di licei delle grandi città, si aggiungesse agli altri studî letterari quello della lingua e letteratura tedesca, e vi si proseguisse e perfezionasse lo studio della lingua francese, limitato finora al ginnasio, facendo sì che a tali lezioni si desse luogo coll'alleggerire per contro i programmi delle materie scientifiche.

Per il corrente anno scolastico la riforma poteva applicarsi soltanto alla prima classe del liceo, e si restringe a questo: è abolito l'insegnamento della psicologia, e sono aggiunte tre ore settimanali di lingua tedesca ed una di lettura di classici francesi. Per l'avvenire, coi programmi che si stanno preparando per l'intero corso, agli insegnamenti delle materie letterarie italiano, latino, greco e storia - sarà mantenuta l'estensione attuale, e le ore necessarie agl'indicati nuovi studî di letteratura straniera si troveranno diminuendo o meglio semplificando quelli scientifici. Siccome però il liceo apre, per legge, la strada a tutte le facoltà universitarie, così, nell'intento di provvedere a coloro che tendono alle facoltà scientifiche, si è deliberato di aggiungere per essi un corso complementare di matematiche nell'ultimo anno, consentendo che finiscano col secondo lo studio del greco.

Questa divisione anticipata delle carriere, mentre consente agli uni di apprendere quel tanto di matematica di cui hanno bisogno per accedere agli Istituti scientifici superiori, ne esime provvidamente gli altri, avviati alle facoltà letterarie e legali, e che non hanno duopo certamente dei logaritmi e della trigonometria. Chè se qualche studente voglia nell'ultimo anno attendere contemporaneamente al greco e alle matematiche, ciò non gli sarà impedito.

In linea di fatto, la relazione annunzia che l'esperimento del nuovo sistema venne inaugurato in sei licei del Regno, i quali sono: l'*Ennio Quirino Visconti* di Roma, il *Massimo d'Azeglio* di Torino, il *Parini* di Milano, il *Michelangelo* di Firenze, il *Genovesi* di Napoli e il *Garibaldi* di Palermo.

Contemporaneamente all'istruzione di tali riforme, si è restituito nelle classi inferiori di tutti i ginnasi del Regno l'insegnamento della storia nazionale: provvedimento, dice la relazione, generalmente reclamato, essendo strano che i

giovanetti uscissero dal ginnasio conoscendo un po' alla meglio la storia greca e romana, e senza avere la più lontana nozione degli avvenimenti e degli uomini che crearono loro la patria.

***

Per l'istruzione tecnica, la riforma viene attuata d'accordo fra il Ministero dell'Istruzione e quello dell'Agricoltura, allo scopo ivi pure di imprimere ad alcune scuole un indirizzo pratico rispondente alle necessità delle popolazioni e dei luoghi, massime se agricoli o industriali o dedicati in particolar modo ai commerci. Si stabilì pertanto che essa dovesse proporsi tre tipi di scuole – il commerciale, l'industriale, l'agrario – pur conservando a ciascuna di esse il carattere di istituti di coltura, da non confondersi colle scuole pratiche d'agricoltura, colle scuole professionali o d'arte industriale, nè con le scuole speciali di commercio.

Le aggiunte essenziali ai programmi furono queste:

Per le scuole con indirizzo agrario, furono aggiunte nel secondo anno alcune *notizie complementari di storia naturale* come avviamento allo studio dell'*agraria*; nel terzo anno la *agraria* e alcune *notizie complementari di fisico-chimica.*

Per le scuole con indirizzo commerciale, fu esteso dal terzo al secondo anno l'insegnamento della *computisteria*, con programma più ampio di quello delle scuole di tipo comune, e con *esercizi pratici di scritturazione commerciale*; fu aggiunto nel secondo e terzo anno lo studio della *lingua inglese* o della *tedesca*; e furono aggiunti nel terzo anno gli *elementi di merceologia.*

Per le scuole con indirizzo industriale, furono aggiunti nel secondo e terzo anno gl'insegnamenti di *meccanica elementare* e di *tecnologia industriale.*

Iniziata l'attuazione di queste riforme con temperamenti e riguardi simili a quelli escogitati per la rinnovazione dei licei, ben diciannove scuole tecniche governative si trovano già riordinate con indirizzo speciale, il chè non deve parer poco, se si consideri che l'opera s'iniziò quando l' anno scolastico era cominciato.

Delle diciannove scuole riformate, sei appartengono al tipo agrario, due all'industriale e undici al commerciale.

Intanto sono avviate pratiche per riordinare in tal senso molte altre scuole governative, e si ha notizia che non poche scuole pareggiate stanno per seguirne l'esempio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

LA SALUTE DEL PAPA

Al Vaticano sono stati affissi i seguenti bollettini:

« Roma, 3 — ore 5 3[4 p. m.

« S. S. ha passato la giornata molto bene; non accusa alcun dolore e dice di sentirsi egregiamente. Temperatura 37. Polso 72. Respirazione 22 ».

Firmati: « Mazzoni-Lapponi ».

« Roma, 4 — ore 9 1[2 antim.

« Il S. Padre ha passato la notte tranquillamente.

« Si sente bene ed oggi lascerà il letto per qualche ora. Nella località nulla di nuovo.

« Temperatura, polso e respiro normali.

« Appetito buono. Regolari tutte le altre funzioni ».

Firmati: « Mazzoni-Lapponi ».

Marina militare. — A Spezia si è costituita una divisione navale dell'Estremo Oriente, composta delle Regie navi: *Stromboli, Marco Polo, Etna* ed *Elba.*

La divisione sarà agli ordini del contrammiraglio Granet che imbarcherà sulla *Stromboli* e partirà per la China nella seconda metà di marzo.

Lo stato maggiore della *Stromboli* è così composto: capitano di vascello Bregante — comandante; capitano di corvetta Fabbrini — comandanti in secondo: tenenti di vascello Pignatti Morano, Ducci, Frigerio, Baistrocchi ed Arese.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Indipendente, Singapore* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., partirono il primo da Alessandria d'Egitto per gli scali d'Italia, il secondo da Bombay per Aden ed il terzo da San Vincenzo per Barcellona; il piroscafo *Georgia*, della S. A. A., partì da Montevideo per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 3 — *Camera dei Deputati.* — Dopo breve discussione si approva a grande maggioranza il bilancio provvisorio.

PARIGI, 3. — La Camera criminale della Corte di Cassazione continua oggi l'esame della questione di competenza (*Règlement des juges*) relativamente al processo del colonnello Picquart.

Il pubblico è anche oggi poco numeroso.

Il Procuratore Generale, Manau, giustifica il ritardo frapposto a risolvere la questione, la quale richiede lunghissimo studio. Fa quindi una lunga esposizione giuridica della questione.

Manau conclude la sua requisitoria dicendo che la Camera criminale deve ammettere la domanda di competenza e rinviare il colonnello Picquart dinanzi alla Camera di accusa, poichè, in seguito alla complicità dell'avv. Leblois, il processo deve essere sottoposto ai giudici civili.

La Camera si ritira per deliberare.

VIENNA, 3. — Il corrispondente da Pietroburgo della *Politische Correspondenz* constata, relativamente alle voci diffuse dal giornale *Politiken* di Copenaghen sullo stato di salute dello Czar, che già parecchie volte quel giornale aveva pubblicato voci fantastiche sulla Corte di Russia e che esso si compiace, d'altronde, di mostrare il suo carattere radicale, specie nelle informazioni sulle Famiglie regnanti.

Il corrispondente soggiunge che i personaggi ufficiali e non ufficiali, i quali s'intrattennero direttamente collo Czar in questi ultimi tempi, hanno potuto rilevare che egli gode perfetta salute e si occupa degli affari di Stato coll'abituale sollecitudine, che non è per nulla scemata.

PARIGI, 3. — Il *Temps* annunzia che la Corte di Cassazione incomincierà domani, a sezioni riunite, l'esame dell'affare Dreyfus.

MADRID, 3. — La Regina-Reggente ha proposto a Sagasta di comporre il Gabinetto senza sciogliere le Camere.

Sagasta ha risposto che ciò è impossibile.

PARIGI, 3. — Fallières, che fu parecchie volte Ministro, è stato eletto presidente del Senato.

PARIGI, 3. — La Camera criminale della Corte di Cassazione è rimasta quattro ore e mezzo nella stanza delle deliberazioni, e quindi ha pronunziato un'Ordinanza la quale rinvia il colonnello Picquart e l'avv. Leblois dinnanzi alla Camera d'accusa per l'imputazione di falso, di uso di falso e di comunicazione degli incartamenti segreti dei processi Esterhazy e Dreyfus.

L'Ordinanza dichiara poi che riguardo agli incartamenti sui piccioni viaggiatori e sull'affare Boulot non vi è connessione ed il Consiglio di guerra rimane competente a giudicare.

GINEVRA, 3. — Il Congresso macedone, convocato per oggi dal Comitato centrale macedone, è stato aggiornato.

Gli organizzatori del Congresso dichiarano opportuno attendere i risultati della Conferenza pel disarmo.

MADRID, 3. — Montero Rios ha dichiarato alla Regina-Reggente, che non poteva formare un Gabinetto colle Camere attuali.

Si crede che la Regina-Reggente incaricherà stasera Silvela di formare il nuovo Gabinetto.

LONDRA, 3. — *Camera dei Comuni.* — Labouchère combatte l'aumento dei territori dell'Impero che ha per conseguenza aumenti illimitati delle spese militari. Presenta perciò un emendamento, tendente a diminuire l'esercito di 4350 uomini.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, combatte l'emendamento Labouchère e dice che l'aumento delle spese per l'esercito e per la marina è motivato piuttosto dagli aumenti analoghi delle altre Potenze.

L'emendamento Labouchère è respinto con 188 voti contro 51.

ROMA, 4. — In seguito a nuovi indizî raccolti e dopo lunghe e minute indagini, l'autorità giudiziaria, avendo riaperto il processo per il complotto Acciarito, ha emesso mandato di cattura contro Collabona Pietro, Gudini Federico, Ceccarelli Aristide, Diottallevi Ernesto e Trenta Cherubino, che furono già arrestati, meno il Trenta, che da tempo si è rifugiato all'estero.

MADRID, 4. — La Regina-Reggente ha chiamato Silvela e lo ha incaricato della costituzione del nuovo Gabinetto.

Silvela ha accettato l'incarico.

È probabile che la seguente lista venga oggi sottoposta alla Regina-Reggente:

Presidenza, Silvela; Affari esteri, marchese Pidal; Guerra, generale Polavieja; Interno, Dato; Finanze, Villaverdo; Giustizia, Duran; Marina, ammiraglio Lazaga; Lavori pubblici, Cardenas.

Tutti questi uomini politici appartengono al partito conservatore.

L'ammiraglio Montojo, già comandante della Squadra spagnuola alle isole Filippine, e Sostoa, comandante dell'arsenale di Cavite, sono stati condotti in prigione. Linares verrà pure domani arrestato.

LONDRA, 4. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: L'Inghilterra rispose, in modo conforme alle vedute dello Czar, alla seconda Circolare del conte Muravieff circa la Conferenza internazionale per il disarmo e la pace.

Il *Times* ha da La Canea: la proposta della Russia di sottoporre la Costituzione cretese al Ministro degli affari esteri italiano, on. ammiraglio Canevaro, ed agli Ambasciatori di Russia, d'Inghilterra o di Francia residenti in Roma, è stata accettata.

PARIGI, 4. — I Governi francese ed inglese, hanno convenuto che la Francia avrà a Mascate un deposito di carbone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 3 marzo 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 764.4.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 66.

Vento a mezzodì . . . . W debolissimo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 16°. 1. / Minimo 3°. 5.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 3 marzo 1899:

In Europa pressione a 748 Arcangelo; 772 Cagliari, Palermo.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente al N fino a 4 mm.; temperatura accresciuta; nebbie.

Stamane: cielo nuvoloso in Liguria e Toscana, sereno altrove.

Barometro: 766 Torino, Milano, Venezia, Ancona, 768 Genova, Livorno, Foggia; 770 Sassari, Napoli, Catanzaro; 772 Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno a ponente; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 3 marzo 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	13 6	9 4
Massa e Carrara .	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	16 0	7 0
Cuneo.	sereno	—	19 5	8 0
Torino	sereno	—	18 2	6 0
Alessandria. . .	sereno	—	17 6	7 3
Novara	sereno	—	18 1	3 2
Domodossola . .	sereno	—	21 5	1 9
Pavia.	sereno	—	22 7	7 4
Milano	sereno	—	19 4	3 8
Sondrio	sereno	—	18 6	6 0
Bergamo. . . .	sereno	—	16 0	6 5
Brescia	sereno	—	17 4	4 5
Cremona. . . .	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 6	5 0
Mantova. . . .	sereno	—	16 4	5 4
Verona	sereno	—	17 9	1 9
Belluno	sereno	—	17 0	1 9
Udine.	sereno	—	13 1	2 2
Treviso	sereno	—	13 6	2 6
Venezia	sereno	calmo	10 8	2 0
Padova	coperto	—	13 4	2 0
Rovigo	nebbioso	—	16 0	1 6
Piacenza. . . .	sereno	—	17 3	2 8
Parma	sereno	—	19 0	3 0
Reggio nell'Em .	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 1	6 0
Modena	sereno	—	17 6	8 5
Ferrara	sereno	—	15 8	3 7
Bologna	sereno	—	17 2	5 1
Ravenna. . . .	sereno	—	18 8	6 2
Forlì	sereno	—	16 4	2 6
Pesaro	sereno	legg. mosso	14 2	9 2
Ancona	sereno	legg. mosso	13 4	5 5
Urbino	sereno	—	15 6	4 7
Macerata . . .	sereno	—	15 9	9 0
Ascoli Piceno . .	sereno	—	16 0	3 0
Perugia	coperto	—	12 4	4 2
Camerino . . .	sereno	—	15 0	5 1
Lucca.	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 0	3 8
Pisa	coperto	—	17 4	3 8
Livorno	coperto	mosso	15 0	5 5
Firenze	coperto	—	15 2	6 9
Arezzo	nebbioso	—	15 3	3 7
Siena.	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 7	4 4
Grosseto. . . .	sereno	—	17 4	2 1
Roma.	nebbia fitta	—	14 9	3 5
Teramo	sereno	—	16 8	7 3
Chieti	sereno	—	14 0	2 0
Aquila.	sereno	—	16 4	2 1
Agnone	sereno	—	16 4	5 2
Foggia	sereno	—	17 4	5 9
Bari	sereno	calmo	14 8	6 8
Lecce.	sereno	—	14 6	5 2
Caserta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 8	6 8
Napoli	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	14 7	8 5
Benevento . . .	sereno	—	17 5	0 2
Avellino. . . .	sereno	—	16 0	2 8
Caggiano . . .	$^{1}/_{4}$ coperto	—	11 8	2 3
Potenza	sereno	—	11 6	2 1
Cosenza	sereno	—	16 0	7 0
Tiriolo	nebbioso	—	8 0	2 0
Reggio Calabria .	sereno	mosso	14 6	11 0
Trapani	sereno	calmo	14 8	7 7
Palermo	sereno	calmo	17 1	2 2
Porto Empedocle.	sereno	calmo	15 0	10 0
Caltanissetta . .	sereno	—	12 0	6 0
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	14 9	11 3
Catania	sereno	calmo	15 0	7 7
Siracusa	sereno	legg. mosso	14 0	6 0
Cagliari	sereno	calmo	19 0	3 0
Sassari	sereno	—	15 6	7 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.